

Sabato 27 novembre 2021

PATRONO Duro monito del vescovo Pavanello: "Falsi pastori, come chi uccise San Bellino"
"Chiesa, fuori i nemici del Papa"

Ieri messa solenne in Duomo e concerto alla Rotonda. Benedizione e fiocco rosso per i cani

ROVIGO - Fiocchi rossi al collo dei nostri amici a quattro zampe, una messa solenne e uno splendido concerto in Rotonda. Ieri, Rovigo si è fermata per celebrare San Bellino, patrono della città e di tutta la provincia di Rovigo. In Duomo, la cerimonia religiosa presieduta dal vescovo di Trieste Giampaolo Crepaldi, originario di Pettorazza Grimani, che celebra quest'anno i 50 anni di sacerdozio e i 20 di episcopato. Alla liturgia hanno partecipato, tra gli altri, il sindaco Edoardo Gaffeo, la consigliere Ilaria Paparella per la Provincia, il questore Giovanni Battista Scali e il prefetto Clemente di Nuzzo. Particolarmente emozionante il colpo d'occhio nella chiesa principale di Rovigo, a sottolineare l'importanza della occasione. Il vescovo della diocesi di Adria-Rovigo, Pierantonio Pavanello, ha invece celebrato l'eucarestia, alle 17, nella basilica di San Bellino, che custodisce le spoglie mortali del patrono.

"La storia - ha scritto di San Bellino il vescovo Pavanello - ci restituisce la figura di un vescovo zelante, completamente dedicato alla cura della sua Chiesa e alla santificazione del popolo a lui affidato. Ricordarlo mi sembra



Patróno Messa, concerto e benedizione dei cani: i momenti salienti della giornata



di aiuto per riflettere sull'importanza di accogliere il ministero dei pastori e di lasciarsi guidare da loro". "E' un tema di

attualità - ha aggiunto - in quanto assistiamo oggi ad una contestazione molto forte dell'insegnamento e della guida pastorale dei



vescovi e del Papa stesso, da parte di una minoranza di fedeli che si ritengono difensori della tradizione e della vera dottrina. Non

è un fatto nuovo nella storia della Chiesa, già san Bellino, 900 anni fa, dovette soffrire l'ostilità di chi si opponeva al suo mi-

nistero al punto da ordinarne l'assassino".

Per Pavanello "fa male sentire criticare l'insegnamento di Papa Francesco. I fedeli, soprattutto le persone più semplici, sono sconcertate". E ha concluso con un monito: "Chi segue questi falsi pastori deve essere consapevole di camminare fuori dalla Chiesa".

Sempre ieri, alle 17, alla Rotonda, si è tenuto il tradizionale concerto di San Bellino. Un appuntamento attesissimo, promosso da Banca del Veneto Centrale grazie alla fruttuosa collaborazione con il conservatorio Venezia. Protagonisti i giovani dell'Orchestra fiati Venezia, formata da 45 strumentisti diretti dal maestro Stefano Romani con la collaborazione di Daniela Borgato.

Infine, a San Bortolo, i parroci don Andrea Variello e don Christian Malanchin, come da tradizione, hanno impartito la benedizione ai cagnolini e ai loro padroni: per San Bellino, infatti, è tradizione legare un bel fiocco rosso al collare dei nostri amici a quattro zampe. Un modo per ricordare che il corpo del santo, barbaramente ucciso in un'imboscata, sia stato recuperato proprio da un cane.

© RIPRODUZIONE RISERVATA